



## CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

### Assessore

**Educazione e politiche per l'infanzia, politiche giovanili, servizi sociali, servizi alla persona e integrazione socio sanitaria, associazionismo e rapporti con gli organi di partecipazione democratica**

Cari genitori

Abbiamo pensato di dedicare ai vostri bambini e a voi una storia pensata apposta per questo momento di confusione e di isolamento in cui tutti siamo precipitati per via del diffondersi del virus Covid19.

Si tratta di un racconto semplice e bello che Alessandra Fraccon - che oltre a fare l'illustratrice di libri per bambini è anche una educatrice dei nidi di Sesto San Giovanni - ha disegnato per spiegare ai bambini quello che sta accadendo intorno a loro.

Qualcuno si chiederà se non è il caso di tenere lontani i bambini dalle preoccupazioni. Se possano comprendere cose difficili come cos'è un virus. Se non rischiamo di farli preoccupare per cose che non sono alla loro portata.

Da alcuni anni però psicologi, pedagogisti ed educatori hanno imparato quello che i genitori sospettavano da sempre: i bambini sanno molte più cose di quello che possiamo immaginare. Ci sorprendono quando trattano con cura un oggetto delicato, quando si avvicinano con dolcezza ad una persona che soffre, quando affrontano una malattia con coraggio. Se siamo attenti ci accorgiamo che i bambini possono comprendere cose difficili come la lontananza o l'assenza, oppure la gioia o la bellezza. Sin da piccolissimi hanno il desiderio di imparare cose nuove.

E' importante però che i bambini non si sentano da soli di fronte alle cose che possono fare paura. E' essenziale che noi adulti gli stiamo vicini, che facciamo la fatica di spiegare anche la nostra confusione o l'incertezza per il futuro. Parlando con parole semplici delle cose che accadono, anche di quelle dolorose, facciamo sentire loro che noi ci siamo. Che le difficoltà si possono affrontare assieme.

Anche noi con questa storia vorremmo potervi dire, e dire a noi stessi, che non siamo soli di fronte a questa cosa grande che ci sta accadendo. E' un modo per ricordarci che l'incertezza del momento la possiamo affrontare insieme e che questo essere comunità è ciò che serve per crescere bambini coraggiosi e intelligenti.

Roberta Pizzochera

Sesto San Giovanni, 15.04.2020

Responsabile del procedimento: A. Porcheddu  
Pratica trattata da: M.L. Noseda

# IL POTERE DELLA FANTASIA

di Alessandra Fraccon



# INTRODUZIONE

## IL POTERE DELLA FANTASIA

Parlare ai bambini piccoli, in età da Nido, di Coronavirus, potrebbe sembrare un azzardo, di correre il rischio di infilarci in una situazione difficile da gestire. Entra, in nostro aiuto la narrazione, immagini e parole che si avvicinano al mondo incantato dei più piccoli. Abbiamo scelto di scrivere una storia per rispondere al diritto dei bambini di essere informati, coinvolti in qualcosa che li riguarda, in una nuova quotidianità che anche a loro fa richieste, prevede rinunce e impone cambiamenti.

Alex è un bambino curioso, osserva, fa domande, rielabora le risposte attraverso il gioco e in un modo magico, rassicurato da mamma e papà e dagli adulti che si prendono cura di lui.

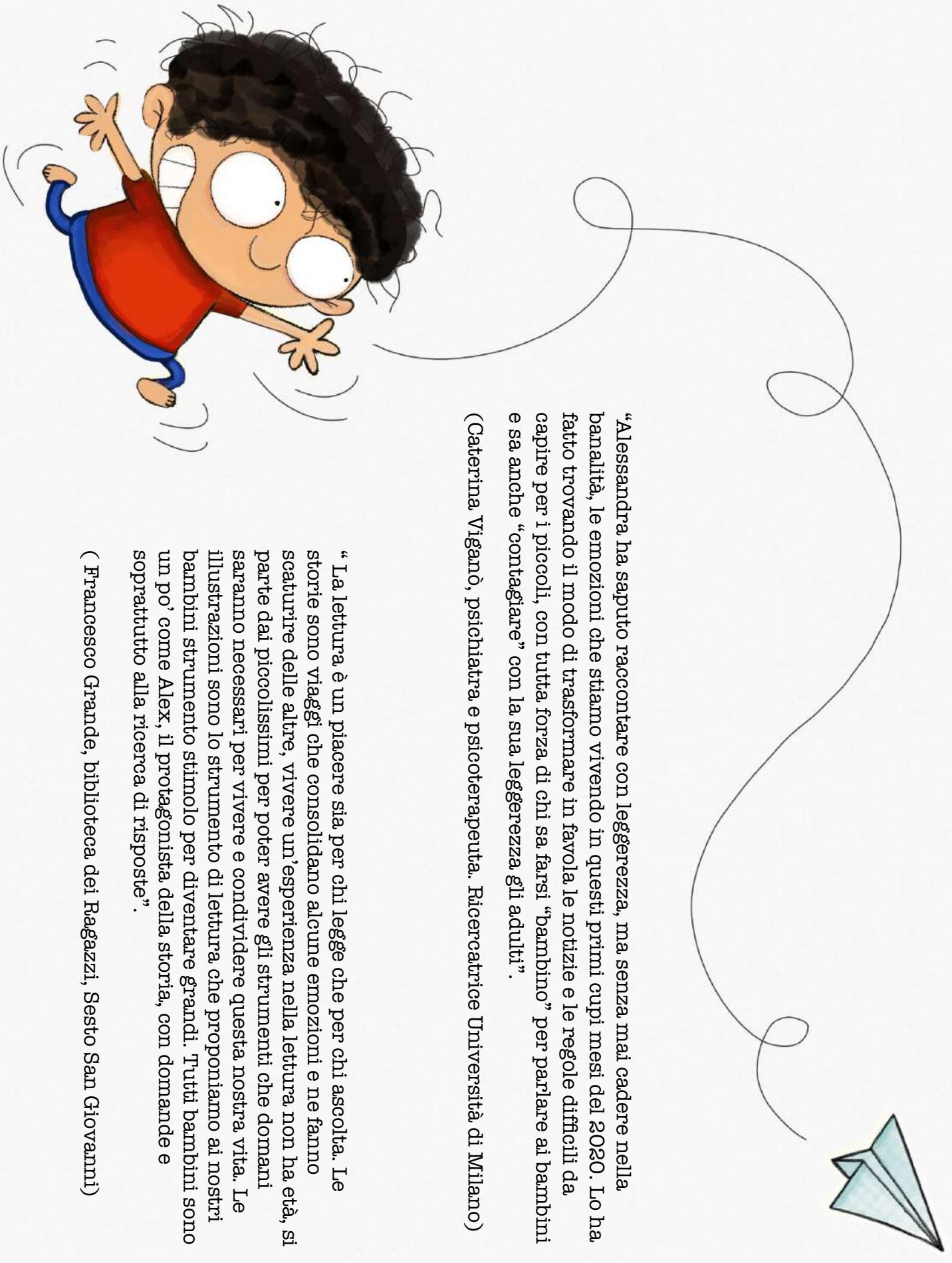
La voce della mamma nasce dalle preziose parole della dottoressa Caterina Vigano, che ha contribuito con la sua competenza e professionalità a rendere questa storia adatta ai bambini piccoli, e offre agli adulti spunti di riflessione sulle loro domande.

Grazie a Francesco Grande, che ha confezionato questo libro con la sensibilità di chi conosce profondamente il valore immenso di uno strumento chiamato libro, e ne è un attivo sostenitore e promotore. Grazie ad Alessandro Porcheddu e alla sua Equipe, per avermi dato l'opportunità di interpretare attraverso questa storia, la cura e l'attenzione che il servizio Asili Nido del Comune di Sesto San Giovanni esprime da sempre per i bambini e le loro famiglie.

Questa storia bambini è per voi e per le vostre famiglie, per esservi vicini con il Potere della Fantasia.

Alessandra





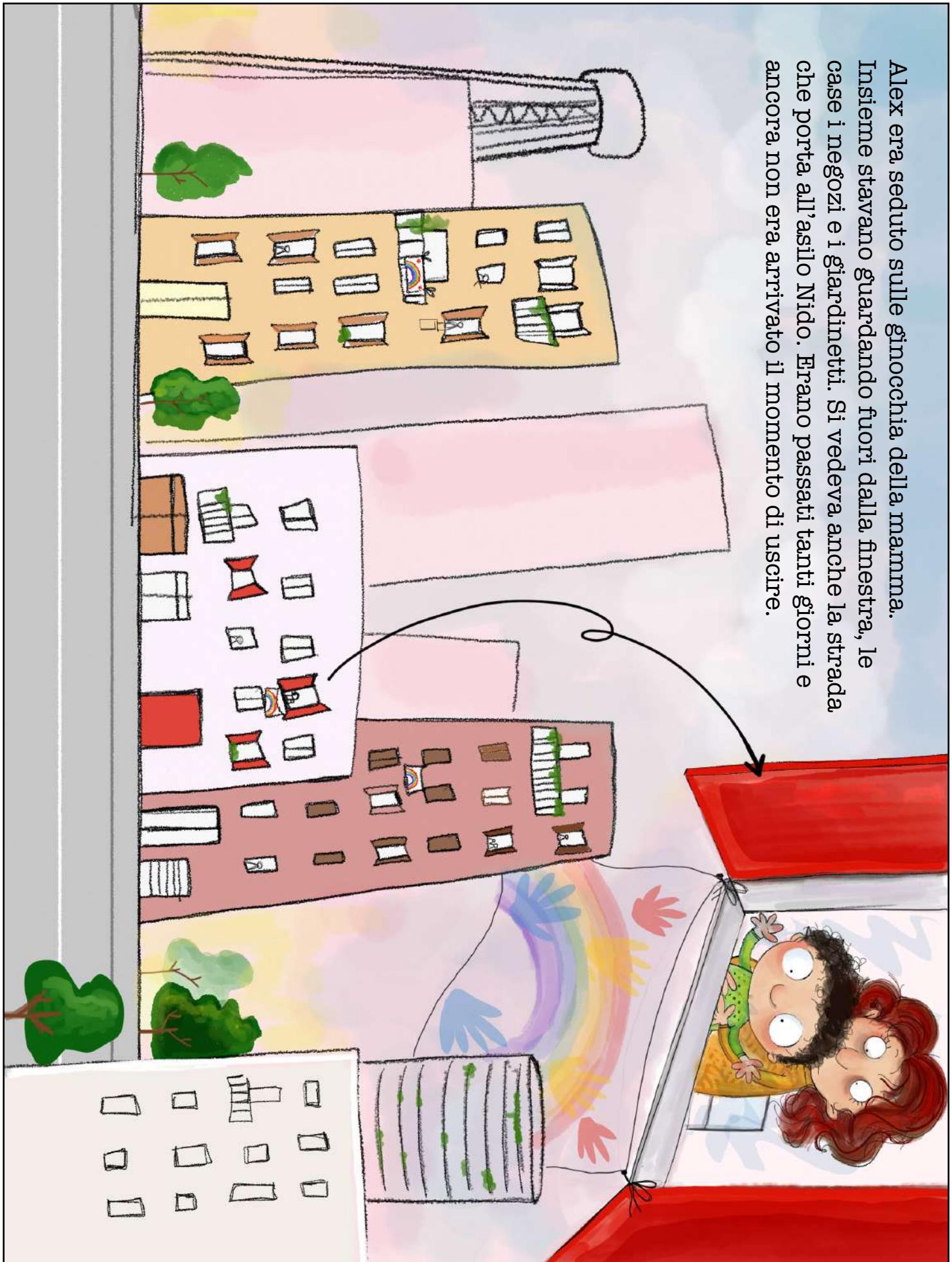
“Alessandra ha saputo raccontare con leggerezza, ma senza mai cadere nella banalità, le emozioni che stiamo vivendo in questi primi cupi mesi del 2020. Lo ha fatto trovando il modo di trasformare in favola le notizie e le regole difficili da capire per i piccoli, con tutta forza di chi sa farsi “bambino” per parlare ai bambini e sa anche “contagiare” con la sua leggerezza gli adulti”.

(Caterina Vigano, psichiatra e psicoterapeuta. Ricercatrice Università di Milano)

“La lettura è un piacere sia per chi legge che per chi ascolta. Le storie sono viaggi che consolidano alcune emozioni e ne fanno scaturire delle altre, vivere un’esperienza nella lettura non ha età, si parte dai piccolissimi per poter avere gli strumenti che domani saranno necessari per vivere e condividere questa nostra vita. Le illustrazioni sono lo strumento di lettura che proponiamo ai nostri bambini strumento stimolo per diventare grandi. Tutti bambini sono un po’ come Alex, il protagonista della storia, con domande e soprattutto alla ricerca di risposte”.

(Francesco Grande, biblioteca dei Ragazzi, Sesto San Giovanni)

Alex era seduto sulle ginocchia della mamma. Insieme stavano guardando fuori dalla finestra, le case i negozi e i giardinetti. Si vedeva anche la strada che porta all'asilo Nido. Erano passati tanti giorni e ancora non era arrivato il momento di uscire.





Alex ormai aveva capito tante cose:  
il papà e la mamma non uscivano per andare al lavoro, ma  
lavoravano comunque, infatti a volte stavano chiusi in  
camera, usavano il computer e il telefono e non potevano  
essere disturbati quando facevano cose troppo importanti

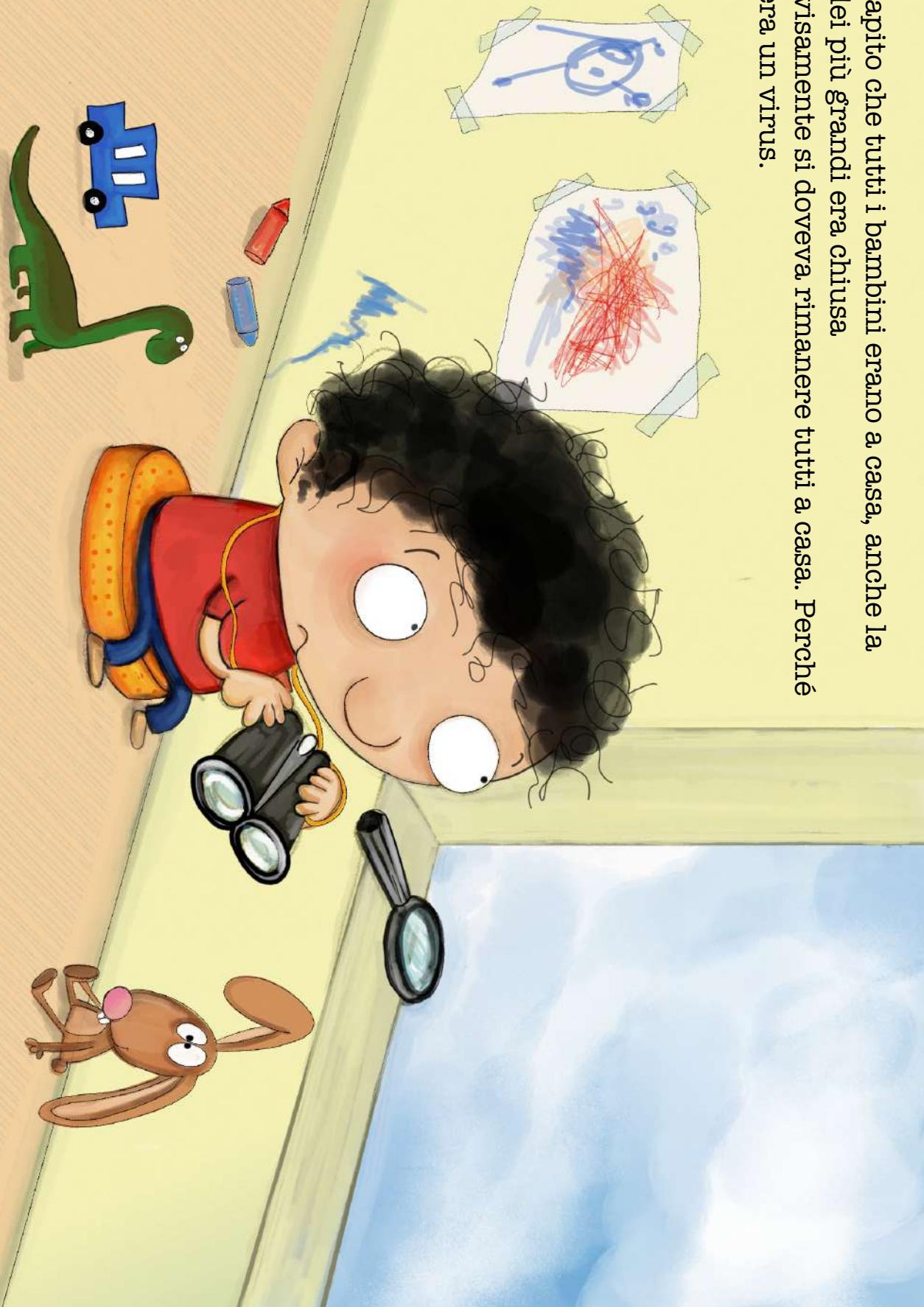
Anche Alex non poteva andare al Nido. A volte succedeva quando era ammalato, ma questa volta era diverso. Lui stava bene, ma il Nido era chiuso.

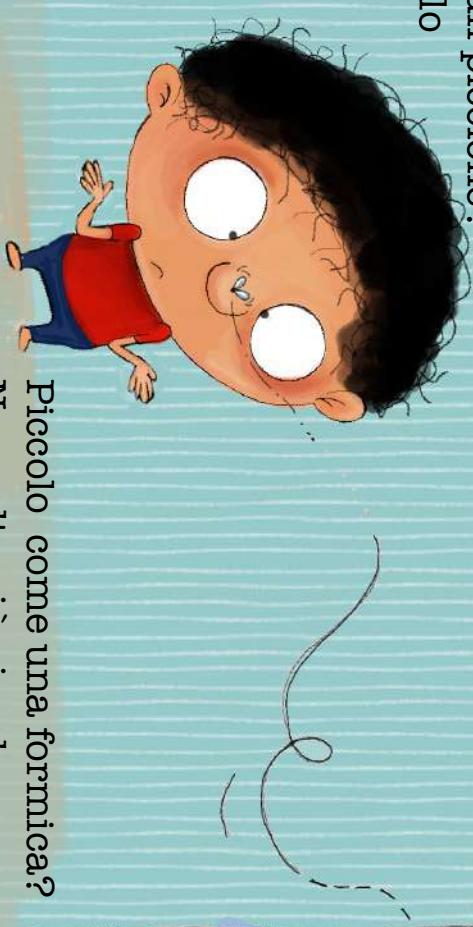


Certo, poteva giocare, a casa c'erano tanti giochi, ma non poteva ancora stare vicino vicino ai suoi amici. Poteva guardare le loro fotografie e a volte anche qualche video e lo stesso succedeva per le sue educatrici. Era buffo vederle sul telefono di mamma e papà, ma era contento quando succedeva, perché anche se erano lontane riuscivano a farlo ridere, giocare e perfino a raccontare delle storie come succedeva al Nido, quando seduto sul cuscino guardava il suo libro preferito

Aveva capito che tutti i bambini erano a casa, anche la scuola dei più grandi era chiusa.  
Improvvisamente si doveva rimanere tutti a casa. Perché fuori c'era un virus.

C'erano alcune cose però che non capiva e guardando fuori dalla finestra iniziò a fare alcune domande,  
perché voleva sapere e capire cosa stava succedendo.  
Mamma...dov'è?



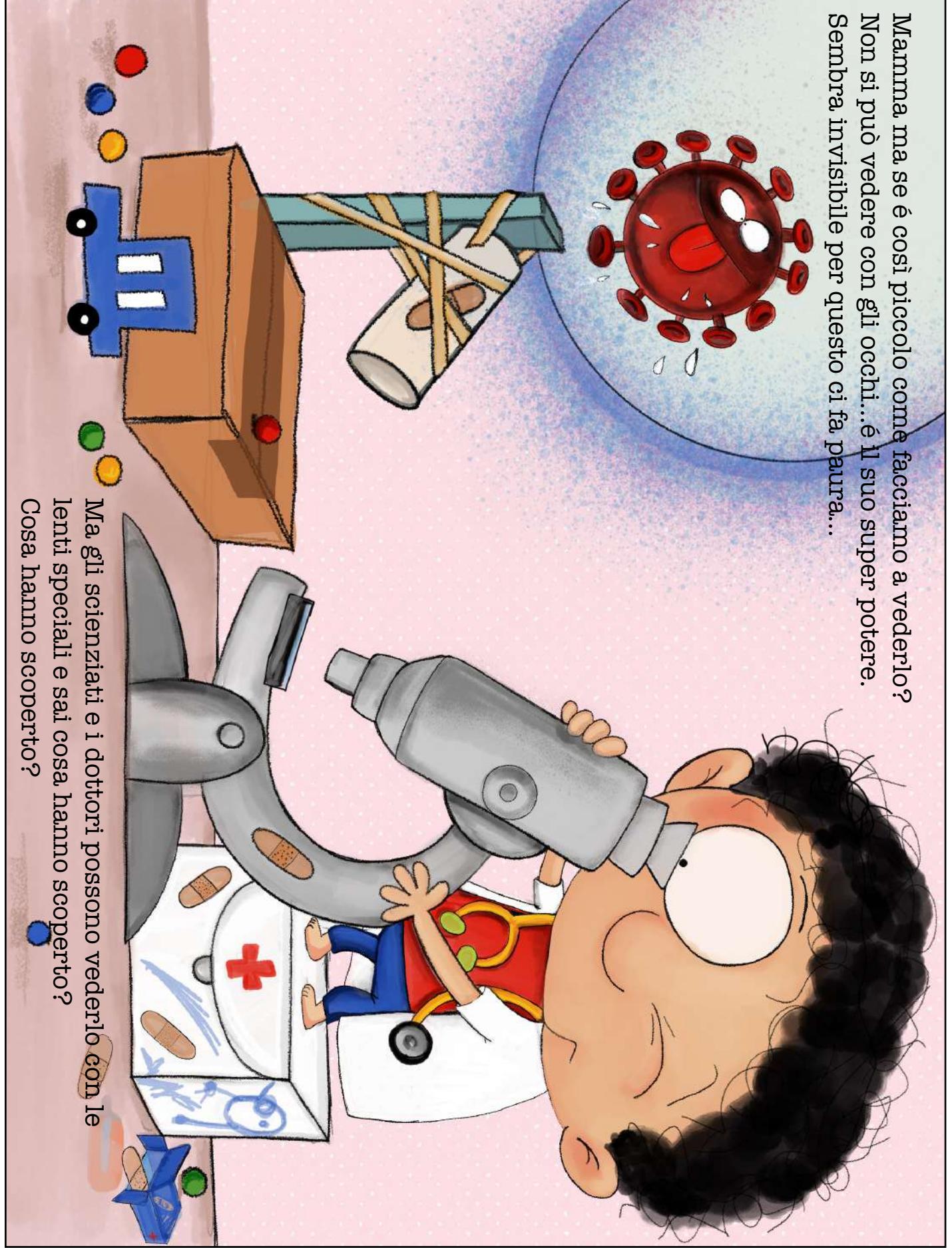


Dov'è cosa? Chi stai cercando?  
Il coronavirus. Io non lo vedo.  
Non lo vediamo perché è piccolo  
È piccolo come un coniglio?  
No è più piccolo  
È piccolo come un piccione?  
No no, più piccolo



Piccolo come una formica?  
No, molto più piccolo  
Alex non conosceva nulla di più piccolo.





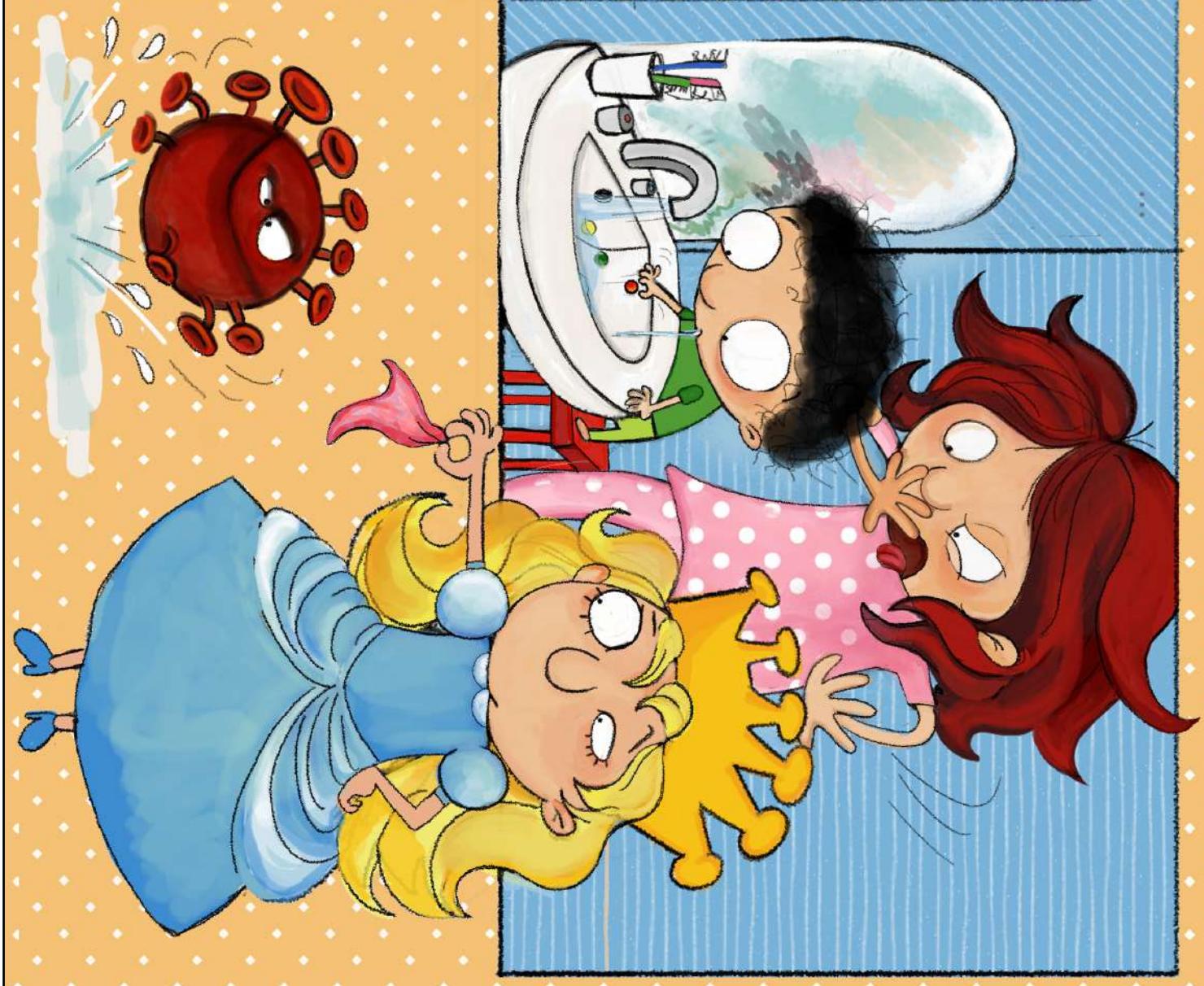
Mamma ma se è così piccolo come facciamo a vederlo?  
Non si può vedere con gli occhi... è il suo super potere.  
Sembra invisibile per questo ci fa paura...

Ma gli scienziati e i dottori possono vederlo con le  
lenti speciali e sai cosa hanno scoperto?  
Cosa hanno scoperto?

Che fa delle cose disgustose, saltella  
sulle goccioline di saliva!

Bleah

E hanno visto che si è messo pure  
una corona, perché ora è famoso  
È una corona da principessa?  
No...le principesse non saltano sulle  
goccioline di saliva!  
È vero mamma



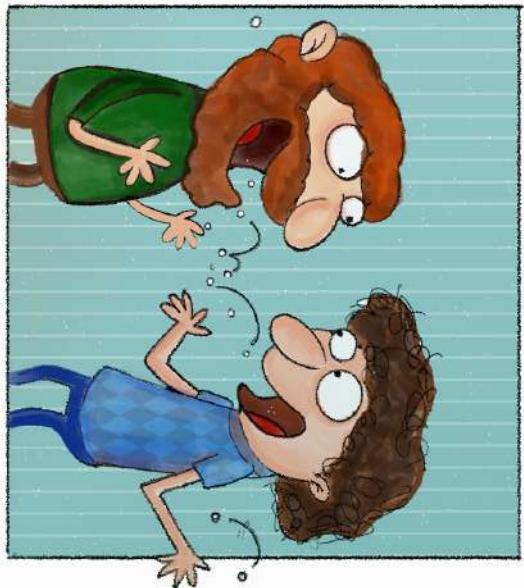
Mamma ma questo virus ha le ali?

No

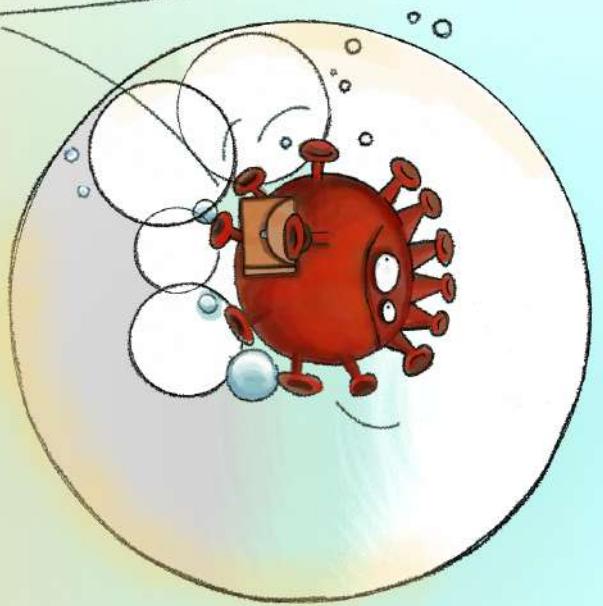
Ha le zampe?

Nemmeno

E come fa a muoversi?



Di gocciolina in gocciolina.

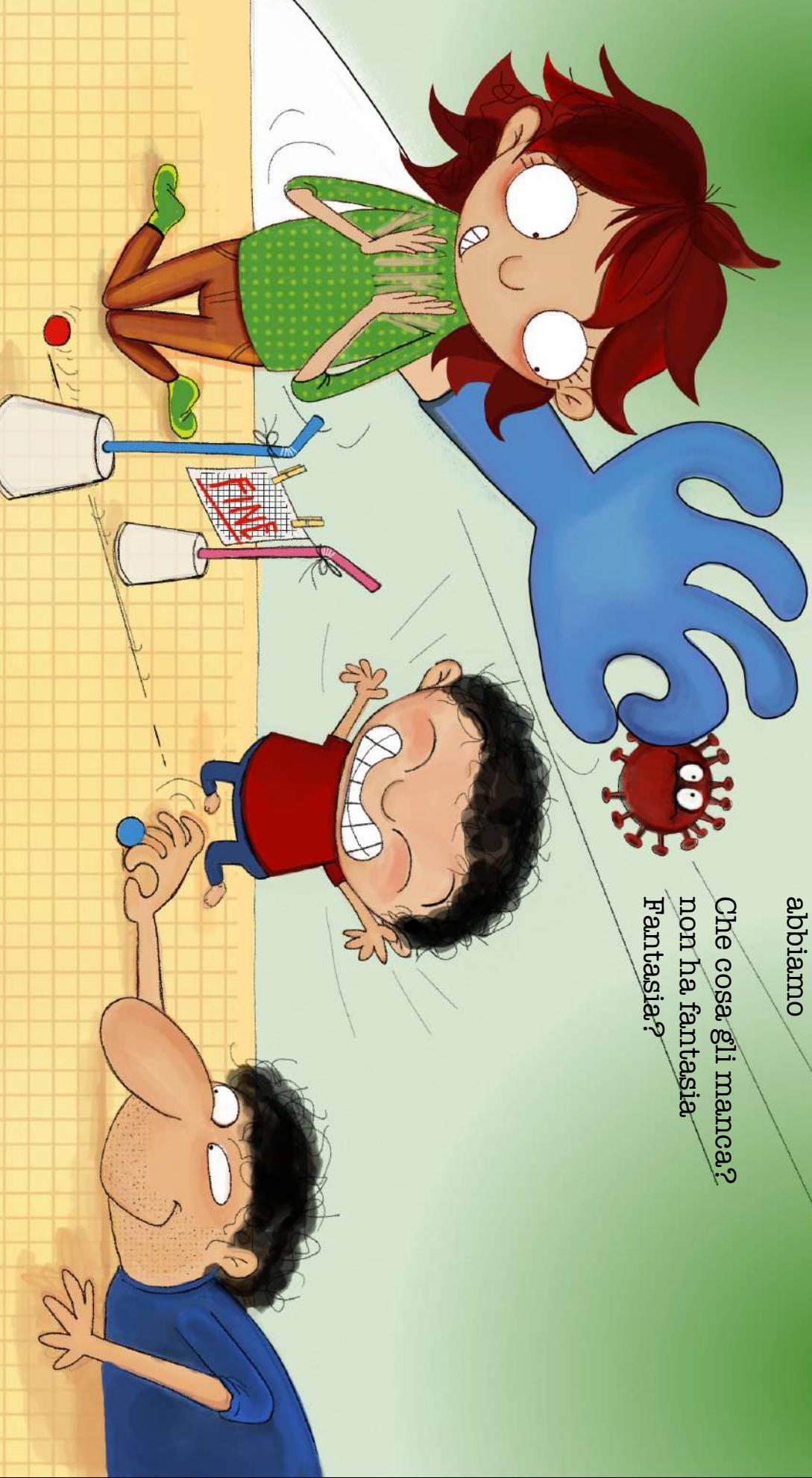
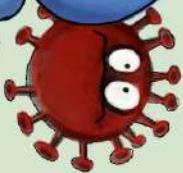


Si muove solo se le persone stanno vicine per questo siamo a casa, e per questo dobbiamo stare lontani dalle altre persone, ma solo per un po'. Perché manderemo via questo virus con la corona.  
Sei sicura?

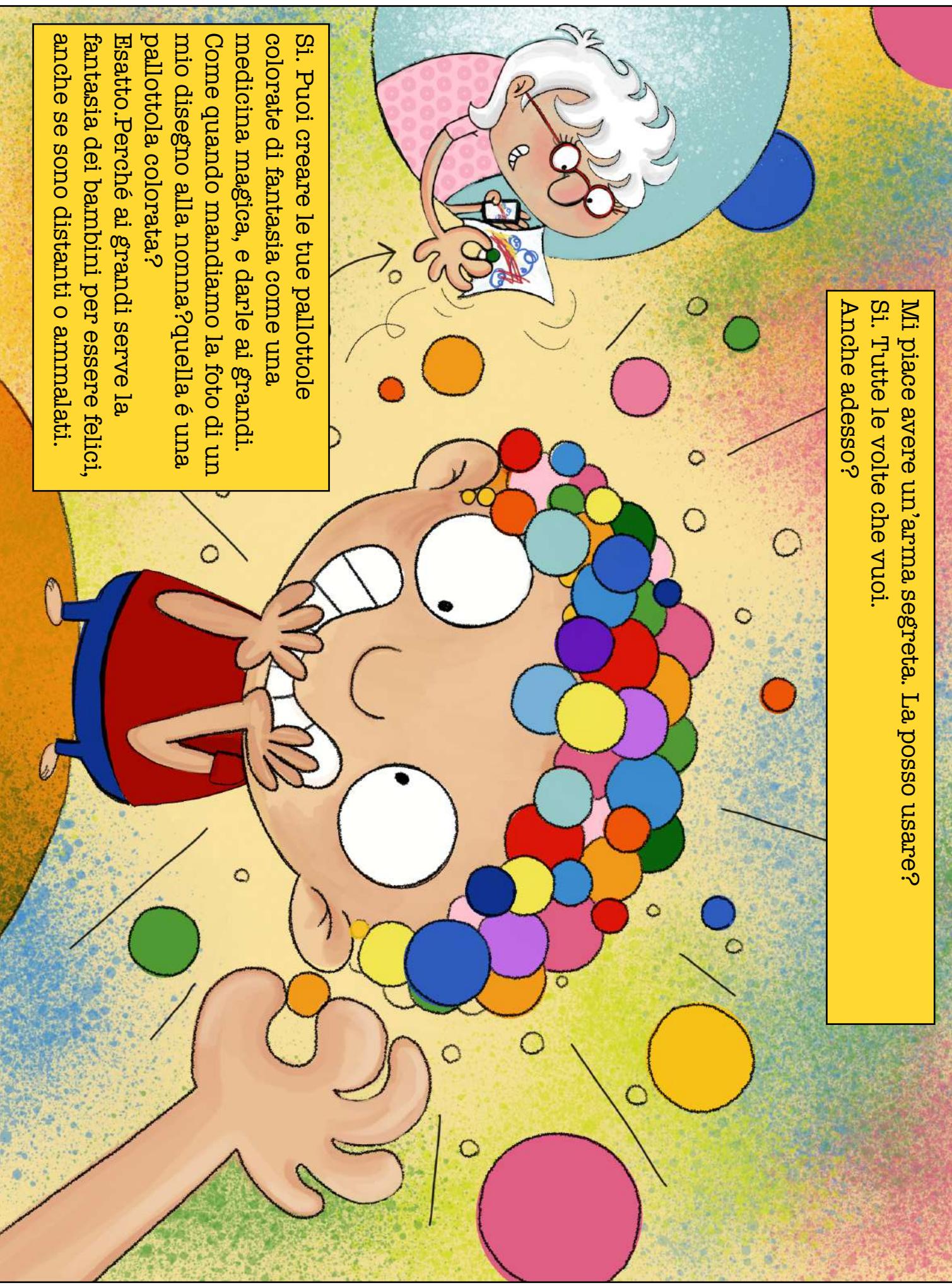


Sicurissima. Perché i dottori troveranno la cura, e poi perché a lui manca una cosa che noi invece abbiamo

Che cosa gli manca?  
non ha fantasia  
Fantasia?



Proprio così: non ha fantasia. Invece i bambini ne hanno tantissima. Anche tu ne hai  
Davvero?  
Certo, é la nostra arma segreta. Ci tiene vicini anche se siamo lontani. lui invece se noi non stiamo  
vicini non viaggia più.



Mi piace avere un'arma segreta. La posso usare?  
Si. Tutte le volte che vuoi.  
Anche adesso?

Si. Puoi creare le tue pallottole colorate di fantasia come una medicina magica, e darle ai grandi. Come quando mandiamo la foto di un mio disegno alla nonna? quella è una pallottola colorata?  
Esatto. Perché ai grandi serve la fantasia dei bambini per essere felici, anche se sono distanti o ammalati.



Alex era soddisfatto e  
contento di avere fantasia.  
e corse in camera sua a  
mettere il mantello e la  
corona.

## CHI SONO?

Mi chiamo Alessandra e vivo a Sesto San Giovanni.

Lavoro come educatrice in un Asilo Nido della mia città. Educare bambini molto piccoli è un privilegio che mi regala uno sguardo sul mondo pieno di freschezza e magia, dove regna l'incanto e la curiosità. È viaggiando in questo mondo che cerco di trovare immagini e parole capaci di accompagnare i bambini nel loro cammino di crescita, conciliando professionalità e passione per i colori e i libri.

Sono mamma di Edoardo e Andrea, i primi lettori e critici attenti di ogni mia storia. A loro va il mio amore e il riconoscimento per la loro infinita pazienza.

